

Dodici tavole per «leggere» i tesori di Entella

*Il supporto presentato ieri
da Normale di Pisa e
Soprintendenza di Palermo*

UN NUOVO PERCORSO illustrativo di dodici tavole permetterà ai visitatori, dalla prossima primavera, di «leggere» l'area archeologica di Entella: si tratta di pannelli didattici realizzati dalla Normale di Pisa e presentati ieri, al Convento della Magione, alla presenza della prestigiosa istituzione universitaria pisana, rappresentata dal suo direttore, Salvatore Settis, della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo e dell'azienda vitivinicola Donnafugata che ha finanziato i lavori. La soprintendente Adele Mormino: «Nessuna preclusione nei confronti degli interventi dei privati, a patto che si tengano in mano le redini della tutela». I pannelli sono destinati al punto di accoglienza realizzato dalla Soprintendenza nel sito archeologico di Rocca di Entella. L'incontro di ieri è servito a ricordare il professor Giuseppe Nenci, illustre studioso della Normale di Pisa che diede un contributo determinante alla ricerca storica e archeologica della Sicilia occidentale. Il premio alla sua memoria, annualmente finanziato dall'azienda Donnafugata, è andato Jonathan Prag della London University, ricercatore inglese che ha discusso una tesi di dottorato dal titolo *Sicily and the Roman Republic 241-44 BC. Provincialization and provincial Identities*. José Rallo di Donnafugata: «È stato proprio Nenci a farci scoprire i tesori nascosti di Entella: non abbiamo grandi risorse ma abbiamo dalla nostra la velocità nel risolvere un problema. Altri imprenditori dovrebbero seguire questa strada». Settis ha sempre preso delle posizioni scomode nel dibattito sui beni culturali in Italia, sulla loro gestione: nei confronti di quella mostruosità giuridica che prevedeva la vendita del nostro patrimonio, ai soldi. Degradando l'eredità culturale a mero valore economico. O sul condono. Ben conscio di come l'arte sia il petrolio di questa terra e che non c'è nulla che dia la misura dello stato di salute di una società quanto il rapporto che riesce ad avere con i propri monumenti e il proprio paesaggio. Allora, siamo messi maluccio. Ecco un paio di inquietanti esempi.

**Progetto finanziato
dal contributo
privato della casa
vitivinicola
di Donnafugata**

**Professore, rispetto al nostro patrimonio
Governo e Parlamento da che parte stanno?**

«Mi piacerebbe molto saperlo, ma si muovono in maniera incoerente. A gennaio si approva il Codice Urbani e qualche mese dopo passa la legge sull'ambiente che stravolge il Codice dei beni culturali perché legittima i reati contro il paesaggio che quello vieta. Un altro episodio preoccupante riguarda l'archeologia: il Codice ribadisce le vecchie norme secondo cui i beni archeologici sono protetti, la loro esportazione è vietata e il possesso privato controllato. Ma con un colpo di mano brutale, nella Finanziaria si depenalizza il reato contro il bene archeologico, addirittura sospendendo la validità due articoli del codice penale. L'opposizione non se ne era accorta, io, cittadino, ho dovuto denunciare la gravità del fatto. Adesso come articolo della Finanziaria è stato bloccato ma è stato rilanciato da una proposta di legge che, mi auguro, la Commissione Cultura della Camera blocchi. Insomma, se vendo una autordia di provenienza sospetta compio un reato di ricettazione, se vendo un bronzo di Riace non succede nulla. Il Governo ha espresso parere sfavorevole in sede di Finanziaria, ma 12 deputati di Forza Italia, partito di maggioranza, rilanciano la legge. Forse servirà una battaglia civile».

**A che punto sono gli studi che la Scuola
Normale di Pisa sta conducendo con la
Soprintendenza di Palermo?**

«Sono partiti dalla scoperta casuale dello straordinario archivio della città di Entella, rari documenti in bronzo che in gran parte hanno preso la strada del mercato clandestino. La Normale sta tentando di ricostruire il contesto, il rapporto tra greci e indigeni, le varie fasi della città, una città che non è greca ma ha assimilato dalla cultura greca molti elementi».

AN. FI.